

Comitato promozionale Articolo 118 Albanella

Etica ed obbiettivi del Comitato

Introduzione;

Quali sono i rapporti tra l'individuo e la società? Ovviamente, la società esiste per l'individuo, e non il contrario. La società esiste perché l'uomo prosperi; esiste per dare libertà all'individuo, ond'egli possa avere l'opportunità di ridestare in sé l'intelligenza più alta. Questa intelligenza non è un semplice coltivare la tecnica o la scienza, ma essere in contatto con la realtà creativa, la quale non è della mente superficiale. L'intelligenza non è un risultato cumulativo, ma libertà dal conseguimento e dal successo progressivi. L'intelligenza non è mai statica; non può essere copiata e standardizzata, e quindi non può essere insegnata. L'intelligenza è da scoprirsi in libertà.

di **Jiddu Krishnamurti**

“Aristotele” parlava dell'uomo come animale politico volendo sottolineare la tendenza a riunirsi in comunità per soddisfare la naturale propensione a vivere ed operare in società.

Quindi bisognerebbe migliorare ogni giorno il rapporto individuo-istituzione preservando l'autonomia del singolo nel rispetto però delle leggi che devono essere alla base della civile convivenza.

Lo stato, infatti è una realtà legislativa ed istituzionale originato da un patto fra uomini che ne scrivono le leggi in modo che esse garantiscano la libertà ed uguaglianza degli individui.

Eppure, il mondo della sociologia, attualmente in merito, esprime quanto segue;

“L'Uomo e la Società sempre più distanti l'uno dall'altro, ma su chi ricade la colpa di denigrazione? Quale futuro attende la Sociologia? Sembra dato per scontato la nostra consapevolezza che prima o poi in Italia avremmo dovuto fare i conti con una società che trova il suo collocamento in una metafora machiavellica: ovvero, il senso dell'ironia fattasi espressione di una Nazione che sembra voler, a tutti i costi, dissociarsi dai doveri sociali, culturali, istituzionali e politici.”

di **Glicerio Taurisano**

Tale distanziamento, ha indotto l'individuo a celarsi in uno stanziale e misero mondo individuale, denigrando la collettività di cui lui stesso è il primo attore. Sottraendo se stesso alla partecipazione attiva, paradossalmente, ha favorito l'individualismo in senso peggiorativo, ossia la tendenza a far prevalere in modo eccessivo gli interessi individuali su quelli collettivi. Di conseguenza il declino verso un malessere dell'individuo stesso, e di conseguenza della comunità/società.

Il progetto stesso nasce e prende spunto, dal principio di sussidiarietà, regolato dall'articolo 118 della Costituzione italiana il quale prevede che;

“Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà”.

Principio di sussidiarietà inteso in senso **orizzontale**, ovvero quello che implica la partecipazione del cittadino, sia come singolo sia attraverso corpi intermedi (ad es. associazioni o partiti), al fine di cooperare con l'insieme delle istituzioni, per la miglior definizione degli interventi mirati alle realtà locali come Comuni e Città Metropolitane.

Comitato promozionale Articolo 118 Albanella

Etica ed obbiettivi del Comitato

Consapevoli del costante declino che anche il territorio di Albanella ha intrapreso ormai da troppo tempo, col tentativo di evitarne la cronicità, forse pur peccando di presunzione si vuole dar vita al Comitato promozionale Articolo 118 Albanella.

Innegabile la perenne mancanza di progettualità a lungo termine, di cui il nostro territorio gode, come innegabile che tali progettualità, non potranno mai pervenire da terzi o da lontano, o ancor peggio, radicato nella collettività persiste il pensare, che le suddette incombenze competano ai soli occupanti del palazzo di città, pensiero che ha comportato e comporterà ulteriore fossilizzazione. Oltre all'imprescindibile ambiente climatico che lo caratterizza, in realtà l'orientamento di un luogo, è determinato dai singoli che lo vivono, coi propri mestieri, con le proprie azioni, i personali desideri. Ciò che non dovrebbe mai mancare in una collettività, è una indispensabile dose di propensione alla ricerca del benessere, quest'ultimo, umanamente si potrebbe supporre che dovrebbe essere comune a, ed accomunare, tutti.

Ecco l'obbiettivo prefissato al Comitato è la volontà di creare aggregazione socio economica tesa al miglioramento dello stile di vita locale mediante la valorizzazione di risorse locali, dalla quale ne scaturisce un concreto sviluppo occupazionale.

Oggi il nostro territorio comunale gode di inestimabili risorse, che allo stato attuale risultano inespresse, le quali rischiano a breve di trasformarsi in zavorra per il territorio stesso, le ragioni sono molteplici, la principale è dovuta all'inconsapevolezza data dal voler guardare continuamente oltre, e mai soffermarsi su ciò che è a portata di mano, immobilizzando il territorio così, in una immancabile autodenigrazione. Come pure la nostra collettività economica, così come strutturata si colloca nel sopracitato misero individualismo, oggigiorno le incombenze comportano oneri in capo alle attività, quali in molteplici casi divenute insostenibili per il singolo, e da qui -umanamente comprensibile- ne proliferano chiusure o abbandono di proprietà produttive. Il più delle volte si colpevolizza di questo le normative vigenti in materia, ma in realtà le stesse vengono emesse a tutela di noi stessi, l'organo legislatore emana a seguito di nostre esigenze e comportamenti. A far fronte a dette onerose incombenze, necessita una concreta svolta, che punti verso l'aggregazione dei singoli, in una struttura gestionale capace in primis di verificare le possibilità produttive al momento inespresse, un piano di ottimizzazione produttivo e qualitativo, e di conseguenza allocare il tutto nella fascia di mercato corrispondente. Una figura gestionale che ci permetta il trapasso da attori passivi ad attori attivi. Divenire attori attivi vuol dire semplicemente acquisire "consapevolezza" del giusto ed equo valore, sia del territorio, sia e soprattutto delle risorse umane, e sia dei prodotti che il territorio ci ha messo fortunatamente a disposizione, come pure, essere consapevoli della reale esistenza di un mercato che ricerca perennemente talenti prodotti e luoghi in cui imperversa la qualità.

L'ideazione del Comitato, nasce con l'intento di aggregare nello stesso, persone che ne condividano le finalità ed il "credo" nelle potenzialità di sviluppo del territorio. Al Comitato gli si attribuiscono molteplici ruoli, quale aggregante sociale, interlocutore tra collettività ed enti amministrativi e viceversa, promotore di iniziative e progetti di interesse collettivo tese allo sviluppo socio-economico, ed infine il ruolo operativo dello stesso quale in vesti di organizzazione non a scopo di lucro, l'onere di reperire fondi economici a permettere la realizzazione di progetti di rilevanza collettiva, mediante raccolta di fondi.

Comitato promozionale Articolo 118 Albanella

Etica ed obbiettivi del Comitato

Perché un Comitato e non altra figura?

Perché nella fase costitutiva di un comitato, si ha l'obbligo di indicare un obiettivo preciso, un determinato scopo per la quale si costituisce, e non un qualcosa di aleatorio o generico, ed a scopo raggiunto il comitato stesso volendo, può cessare. A voler essere aleatori lo scopo del comitato si potrebbe definire una sorta di "Volano" dell'economia locale, ma come su detto si ha l'obbligo di indicarne lo scopo preciso.

Ebbene al comitato si attribuiscono degli scopi ben precisi, oltre quelli di evidenziare alla collettività stessa il valore di coesione a favore di obbiettivi comuni, il cooperare alla raccolta pubblica di fondi è sinonimo di interesse ed un segnale propositivo verso il benessere locale. I traguardi materiali della raccolta pubblica di fondi sono a soddisfare le esigenze economiche di due progetti.

1° Creazione di un Consorzio operativo multisettoriale.

Al consorzio si affida il ruolo propulsivo sull'economia locale, ove confluire imprese, patrimoni, professioni, talenti ed altro, un moltiplicatore di energie che in autogestione sviluppano occasioni economiche reciproche. Il multisettoriale è voluto perché si intravede la necessità di dare sostegno ed apportare lo sviluppo meritato a più settori locali tra cui;

- Agricoltura
- Edilizia
- Servizi
- Creazione canale commerciale (ex novo)

2° Realizzazione del polo scolastico Unico.

"Noi non ci rendiamo abbastanza conto che gli spazi condizionano pesantemente la nostra vita. In Italia siamo disposti a mandare i nostri figli in pessime scuole, brutte, oltre che pericolanti e pericolose, in cui li abituiamo alla sciatteria"

Arch. Claudio Luchin

Perché detti obbiettivi?

Il voler stimolare l'economia locale mediante il Consorzio, non è dettato dal solo mero ritorno economico locale, ma bensì ulteriore scopo, è il voler procreare opportunità di lavoro. Di inestimabile valore la possibilità di scelta, tra lavoro in loco o altrove, data ai nostri ragazzi. Come pure il prezioso messaggio che recepiranno dalla figura del Consorzio, quale stimola aggregazione e coesione, virtù imprescindibili per affrontare il futuro che li attende. Compartecipe alla formazione è il nuovo plesso scolastico, in primis perché meritano un'ambiente dove studiare che sia più consono e soprattutto più sicuro, e che come sopra non vengano abituati sin da piccoli alla sciatteria. Infine il nuovo plesso, è fonte economica per gli aderenti al Consorzio già in fase progettuale, mentre non valutabile il lustro che il plesso apporta al territorio dopo la sua realizzazione. Il lustro apportato determina ritorni a beneficio di tutta la collettività, il tutto acquista maggior valore sia sociale che economico.

Un volano socio-economico generato in proprio dalla, e per la collettività. Così detto potrebbe apparire alquanto ambizioso, ma in realtà a realizzarlo è sufficiente volerlo, dimostrando dedizione al proprio territorio, e di riflesso a sé stessi.

In sintesi basta un pizzico di lungimiranza....